

**Bolzano**  
Eva Klotz  
ironizza:  
«Eccomi»

**XAVIER ZAUBERER**  
BOLZANO Si è fatta viva Eva Klotz, consigliere regionale dell'Heimatbund, la lega patriottica nata su iniziativa di ex terroristi degli anni 60. La Klotz è una del 17 sudtirolesi colpiti da mandato di cattura per attività antinazionale all'estero ed è l'unica che non è stata materialmente raggiunta dal provvedimento perché si trovava - e si trova ancora - in Corsica in ferie.

Ora la figlia di Georg Klotz, il «martellatore della Val Passiria», morto in Austria dove si era rifugiato per sfuggire ai molti ergastoli che la magistratura italiana gli aveva comminato per la sua attività terroristica, dopo aver reso noto tramite il suo avvocato, Sardo Canestrini, di non essere in grado di presentarsi al giudice, ha scritto una lettera al quotidiano di lingua tedesca «Dolomiten» nella quale spiega di trovarsi in Corsica con suo marito e di aver prenotato il ritorno con il traghetto che arriverà a La Spezia alle 19,30 del 2 settembre. «La polizia può venirmi a prendere in Corsica», conclude Klotz, «mostrandomi di voler sfruttare propagandisticamente il comportamento della magistratura italiana, rafforzando quella nozione di «eroine del Sudtirolo» che più l'attenzione non sempre calibrata della stampa che i suoi comportamenti e i suoi discorsi le hanno costruito addosso».

Sfruttamento propagandistico anche da parte dell'Heimatbund che ha tenuto a Bolzano una conferenza stampa per rilanciare le proprie fortune, alquanto in ribasso dopo la batosta elettorale del 15 giugno scorso.

Da questo punto di vista, il provvedimento della magistratura italiana (mandato di cattura e arresti domiciliari per tutto il quadro dirigente per attività antinazionale all'estero e per aver reclamato la concessione del diritto di autodeterminazione) sulla base di un articolo del codice fascista Rocco, è stato davvero «provvidenziale».

Dopo pochi giorni è arrivata, è vero, la libertà provvisoria, ma la libertà provvisoria per l'Heimatbund è una frittata profumalissima da assaporare e far assaporare a quante più gente possibile. Per questo, a tre giorni dalla concessione della libertà provvisoria, la conferenza stampa, al vero problema del Sudtirolo - ha detto Hans Stielner, presidente dimissionario dell'Heimatbund - che viviamo in uno Stato che non è la nostra patria. Il dovere di fedeltà alla Repubblica, stabilisce la Costituzione, ha per noi un senso solo se viene garantito il diritto di esprimersi, cioè se c'è l'autodeterminazione. Nessuno ci ha mai chiesto se accettiamo o no la sovranità italiana.

Quanto all'accusa di aver detto «Italia un paese socialista», Stielner e gli altri hanno negato di averlo detto o scritto. Durissima la polemica contro la Svp, il partito che sarebbe responsabile di una politica «disonesta» basata solo sulla gestione del potere. Analoghi concetti, in una forma meno eccitata, hanno espresso, in un'altra conferenza stampa, anche gli esponenti della Junge Generation, il movimento giovanile della Svp, colpiti dai mandati di cattura.

**Allarme degli operatori turistici**  
Quest'anno 20% in meno di saccopelisti europei  
«Grecia e Spagna sono più ospitali»

# Italia addio

## Disertano gli stranieri giovani

Disertano l'Italia i giovani stranieri abituati a viaggiare da soli, liberi dal controllo familiare e dai gruppi scolastici. Cambiano le rotte, snobbano la penisola, e si dirigono a centinaia di migliaia verso il turismo più ruspante ma più ospitale della Grecia e della Spagna. Si lasciano alle spalle uno stivale prodigo di divieti e di ordinanze, inculcate con il «viaggio-giovane». In allarme il Centro Turistico Studentesco.

**VITTORIO RAGONE**

ROMA Il Centro Turistico Studentesco e Giovanile, ha comunicato ieri cifre da colosso sui flussi giovanili stranieri, ricavate dalle statistiche del ministero per il Turismo, dalle rilevazioni degli 80 Cts (italiani e dalle informazioni della Conferenza internazionale del turismo studentesco, cui fanno capo 67 organizzazioni in tutto il mondo. La domanda di trasporto «guidato» verso l'Italia è calata, fino a

metà agosto, del 15% circa tra i giovani dai 16 ai 29 anni rispetto all'86. Nel frattempo, i voli charter diretti ad Atene e Madrid sono cresciuti del 10%. I giovani stranieri transitano lungo la penisola in gran fretta, sostano un paio di giorni a Firenze e Roma, corrono a Bari e Brindisi per imbarcarsi verso il Peloponneso. La Eurotrain, cooperativa internazionale che cura i biglietti Bii, quelli agevolati per i giovani fino a 26 anni, segnala un calo delle richieste per l'Italia del 15%, scenderanno, continuando così, da 500mila a 400mila i giovani che viaggiano sulla strada ferrata per scoprire questo paese di santi e navigatori.

Anche perché, secondo il Cts, li accolgono - piuttosto che monumenti celebri e lunghe spiagge - idranti e ordinanze comunali che hanno diffuso all'estero l'immagine di un'Italia quanto meno poco accogliente. Dalle rilevazioni del Cts, risulterebbe una secca disaffezione per Venezia (meno 60% di giovani stranieri), e un diffuso analogo processo di crisi a Firenze (meno 20%), a Roma (meno 10%), al Sud e nelle isole (meno 12%).

Al Cts le note a margine di questa emorragia, che non riguarda gli statunitensi ma colpisce virulentamente l'arteria del turismo tedesco e

nordeuropeo, rasentano lo sdegno. «Di questo passo», esclama Roberto Corbella, che del Cts è il segretario generale - passeremo dai 7 milioni di arrivi dell'anno scorso a 5 milioni e mezzo di quest'anno». «È una fuga più che un'annata», è stupida, voluta - rincara il presidente Luigi Vedovato - «Istituzioni e amministrazioni brillano per assenza, talvolta addirittura per una vergognosa, mite soddisfazione invece di fare ostelli hanno bandito il loro nome dalle città. E se qualcosa è stato fatto, non lo si è detto all'estero, sono stati ignorati i canali d'informazione e le organizzazioni giovanili». Il Cts distribuisce le critiche fra enti locali ed Enit (l'Ente nazionale per il turismo), reo di perseguire una logica che non tiene conto di come questi giovani oggi assenti dovrebbero essere la base

**Il Pci di Siena:**  
«Gite scolastiche da programmare»

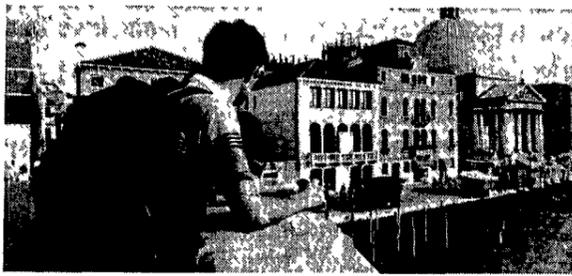
**AUGUSTO MATTIOLI**

SIENA Da ieri la città è in grande attesa per il Palio che si correrà domenica prossima in piazza del Campo, dove dieci contrade si combatteranno aspramente per aggiudicarsi un drappo di seta. Il Palio appunto, dipinto quest'anno da Ennio Calabro. L'assegnazione dei cavalli, la rituale «tratta», ieri ha dato subito un responso preciso indicando le contrade favorite, la Chiocciola con il cavallo Figaro, la Pantera con Benito gli vincitore di due corse, la Selva che si è aggiudicata sorprendentemente il recente Palio di luglio con Cimaco.

Intanto continua il dibattito sulle dichiarazioni del sindaco, il socialista Vittorio Mazzoni Della Steva, riguardanti l'impatto delle gite scolastiche nel centro storico.

Dalle dichiarazioni sui problemi del turismo - dice Sergio Bindi, vicesindaco comunista di Siena - attribuite al sindaco nell'intervista apparsa ieri sul «Corriere della Sera» non emerge in modo veniero la posizione dell'amministrazione comunale in merito al problema. «Il punto - sottolinea Bindi - non è dire chi non deve venire a Siena, ma proporre una strategia ed una organizzazione per il turismo. Siena è una città che può essere visitata tutto l'anno e ha prezzi più bassi in inverno

Con iniziative che consentono di sfruttare tutta la giornata, si può evitare che la città si trovi prima davanti un soffocante pieno e poi il vuoto assoluto». «I ragazzi che visitano Siena - prosegue il vicesindaco - provengono in genere da un mondo organizzato come quello della scuola, per cui è possibile cercare un rapporto con i provveditori della città di partenza per collocare i gruppi nei periodi e nei giorni migliori, affinché i ragazzi possano insieme conoscere i monumenti e la qualità della vita della città». Dissenso per quanto il sindaco di Siena ha dichiarato viene dai giovani comunisti della città. «Preoccupante - dicono in una loro nota - ci sembra la filosofia che emerge dall'intervista di ieri al «Corriere della Sera», che rasmaglia molto alla teoria falciante di restringere la cultura entro gli ambiti tradizionali della scuola. Inoltre, per quanto concerne la politica turistica dell'amministrazione senese, anche quella rivolta al cosiddetto turismo minore, ci sembrano di altra natura e gli indirizzi e gli strumenti approntati dalla stessa amministrazione nel campo dell'informazione turistica. Certo non sono quelli che indica il sindaco, cioè forme di controllo e di pre-regolamentazione della qualità dei flussi turistici».



**Per gli handicappati respinti a Bellaria**  
**La protesta degli albergatori è diventata un boomerang**

«Non spegnete quelle luci: l'appello dell'Unità dell'Emilia-Romagna agli albergatori della riviera ha trovato decine e decine di adesioni sia nel Riminese che nel resto d'Italia. La solidarietà degli albergatori al loro collega che si è visto sospendere la licenza dopo avere rifiutato 6 handicappati sta in sostanza diventando un boomerang. A Bellaria, intanto, sembra possibile un chiarimento tra Pci e Psi».

**DAL NOSTRO INVIATO**  
**ONIDE DONATI**

IGEA MARINA La mattinata era cominciata male. Nella notte il direttivo socialista aveva deciso di prendere le distanze dal sindaco comunista e dalla sua «troppo frettolosa» ordinanza di chiusura dell'albergo dal quale il 3 agosto erano stati respinti sei handicappati.

Nel pomeriggio si delineava un chiarimento. La federazione del Psi di Rimini gettava acqua sul fuoco invitando i socialisti bellariasi a riflettere sulla gravità del loro atteggiamento. Contemporaneamente il vicesindaco socialista Clara Vasini, che ha sempre lealmente condiviso la responsabilità dell'ordinanza, sottoscriveva l'appello dell'Unità contro il «black-out» di protesta degli albergatori.

In serata c'erano i presupposti per un «chiarimento» tra comunisti e socialisti, anche se nel Pci si manifestava qualche comprensibile risentimento per l'ambiguità tenuta in questi giorni dal Psi. Oggi, nel corso di un incontro chiesto dai comunisti, i due partiti dovrebbero concordare un documento che condanna l'e-

consentire alla colonia di funzionare con una regolare licenza.

Intanto sono numerosi i commenti favorevoli all'iniziativa dell'Unità Emilia-Romagna contro il black-out degli alberghi. Numerose le adesioni del parlamentare comunista, a cominciare da quella di Giovanni Bertlinguer. Tra i personaggi del mondo dello sport hanno firmato il cestista Renato Villalta (capitano della nazionale), la maratoneta Laura Fogli, il presidente della Rimini calcio Gastone Montesi. Moltissimi i sindacalisti Giuliano Cazzola e Donatella Turina, entrambi segretari nazio-



Il K2, l'albergo di Bellaria che ha respinto sei handicappati

**«E' bene che la Chiesa parli»**

RIMINI Sei handicappati vengono respinti da un albergo, scoppiano polemiche a non finire, ricompare il fantasma della «riviera razzista», ma la Chiesa tace. Cosa c'è sotto questo silenzio?

Don Oreste Benzi, fondatore della Comunità «Papa Giovanni XXIII» di Rimini, il prete più noto d'Italia anche perché conduce la rubrica religiosa del sabato sera su Raiuno, esclude qualunque posizione opportunista della Curia riminese. «Sono anni - dice - che la Chiesa, qui a Rimini, ha aperto una battaglia su più fronti contro tutte le emarginazioni e le discriminazioni

intervento della Chiesa sarebbe stato opportuno.

Non è mai troppo tardi: il 21 a Bellaria è in programma un black-out negli alberghi contro il sindaco e, definitivamente, contro gli handicappati. Se anche il vescovo dice «non spegnete quelle luci...». A proposito, don Oreste, lei sottoscrive l'appello dell'Unità?

Lo sottoscrivo in pieno. Che cosa insegna il caso dell'albergo K2?

È come la punta di un iceberg, la vetta dell'emarginazione e dell'oppressione dei più deboli. È l'uomo che non vuole riconoscere l'altro come persona. Mi spiego: in giugno, probabilmente, un caso del genere non potrebbe succedere perché in bassa stagione c'è posto e quindi anche gli handicappati servono a riempire gli alberghi. In agosto no, in agosto il tutto esaurito c'è comunque. Meglio che gli handicappati se ne stiano a casa loro.

Insomma, a Igea ha trionfato la logica del profitto. Sì, ed è un fatto orribile, contro il quale non si interviene solo con le ordinanze del sindaco.

**Venezia**  
Scioperi  
Regata  
in forse

VENEZIA Nasce proprio male, quest'anno, la Regata Storica, tradizionale appuntamento con il passato e il costume della laguna di Venezia. L'ultimo colpo, in ordine di tempo, viene dai dipendenti dell'Actv, l'azienda del Consorzio dei trasporti veneto che gestisce i servizi pubblici di autostrada e navigazione. Ieri hanno annunciato, con una conferenza stampa dei sindacati di categoria convocata a Mestre, uno sciopero di 24 ore per il 6 settembre prossimo, appunto la data di svolgimento della Regata.

Non è il primo sciopero sull'acqua: già la settimana scorsa vaporette e battellieri avevano appioppato veneziani e turisti, continuando un braccio di ferro con l'azienda che dura da tempo, c'è infatti in ballo il rinnovo del contratto integrativo aziendale, scaduto da oltre un anno. Ma il consorzio, secondo l'opinione dei lavoratori, mantiene un atteggiamento contraddittorio e di chiusura, mostrando un riluttante di condividere l'impostazione della piattaforma sindacale, dall'altro proponendo una strategia di rilancio fondata, in sostanza, sul mero recupero della produttività.

Lo sciopero all'Actv, se nulla muta, andrà ad aggiungersi alla analoga protesta minacciata, per la stessa ricorrenza, dai vigili urbani della laguna, che lamentano - oltre alla tormentata applicazione dell'ordinanza sui saccopelisti - di essere nettamente sottoorganico, con decine di unità meno del previsto ma compiti di controllo fitti e minuziosi.

**Eolie**  
Lo sgradevole  
«profumo»  
di Lipari

LIPARI A Lipari si torna ancora una volta a polemizzare sull'impianto di trattamento dei liquami, ubicato discutibilmente nei pressi di Marina Lunga, una delle più incantevoli rade delle Eolie. A poche settimane dalla messa in funzione dell'impianto al quale sono stati autorizzati ad allacciarsi solo il 20% delle abitazioni dei vicoli del centro storico, l'isola propaga già «odori infelici e tristi» (anche se il sindaco Emanuele Carnevale afferma che è solo questione di ossigenazione e si sta provvedendo) e i quali inesorabilmente stanno lasciando il segno e soprattutto danno adito a giudizi ironici sulla condizione dell'aria salubre delle Eolie.

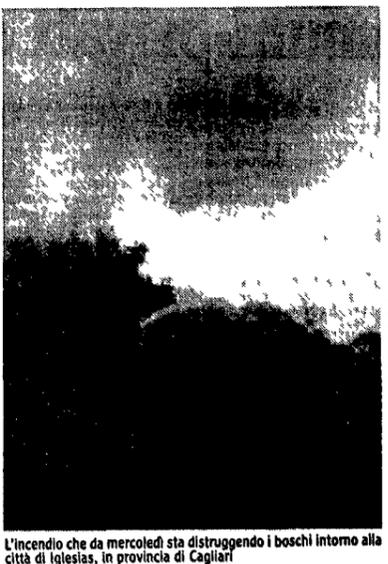
Il Pci in un telex inviato al medico provinciale di Messina lo ha invitato a prendere urgenti provvedimenti. Ma intanto il tenente di vascello del Circomare di Lipari, Fabrizio Quinzio, in risposta ad una richiesta di informazioni sulla condotta fognaria sottomarina dei liquami avanzata dal Pci, ha reso noto che «la relativa condotta è a tutt'oggi degnamente abusiva». Addirittura, lo stesso ufficiale di marina ha richiesto da un mese senza esito l'intervento della Usf. Nel frattempo, mentre gli abitanti della zona stanno raccogliendo le firme per una petizione di protesta, il vigile sanitario Giulio China ha ripresentato al pretore, una relazione-denuncia sul grave problema igienico-sanitario.

**Una vittima in Molise**  
**In Sardegna il fuoco minaccia un paese**

Dopo la Sardegna anche in Molise scatta l'emergenza incendi. Le fiamme hanno ieri provocato la prima vittima: un anziano contadino è morto carbonizzato nel tentativo di spegnere il fuoco che aveva raggiunto un deposito di legna nel proprio podere. Intanto in Sardegna non è stato ancora domato il colossale incendio che ha distrutto 4.500 ettari di boschi vicino Iglesias.

ROMA Anche in Molise è scattata l'emergenza incendi. Ieri la prima vittima Celestino Ferrara, di 83 anni, ha perso la vita tentando di domare le fiamme che stavano distruggendo il deposito della legna nel suo podere, nell'agro di Montagnano, in provincia di Campobasso. Nella zona, tra ieri e mercoledì, sono stati spenti numerosi focolai, molti dei quali, secondo la guardia forestale sono imputabili alla pericolosa consuetudine di dar fuoco alle stoppie nei campi di grano. Questa sempre secondo la guardia forestale, potrebbe essere stata la causa anche del violento incendio che ha distrutto circa 200 ettari di bosco in località Pizzo della Stella.

Vigili del fuoco, forestale e protezione civile ancora a lavoro in Sardegna per domare



L'incendio che da mercoledì sta distruggendo i boschi intorno alla città di Iglesias, in provincia di Cagliari

**Nuvole e piogge solo nelle regioni nordorientali**  
**Via al gran ponte di Ferragosto**  
**Quasi ovunque sole e caldo**

Ferragosto confortato dal bel tempo in quasi tutta Italia. Il lungo ponte rischia di essere rovinato dalla pioggia solo nelle regioni nord-orientali e nell'Appennino settentrionale, dove comunque il sereno dovrebbe tornare sin da lunedì. Predisposti speciali piani operativi dalla Polizia stradale per disciplinare il traffico soprattutto nelle autostrade. In servizio dal primo luglio oltre 45mila pattuglie.

Le vacanze di Ferragosto saranno confortate dal bel tempo in quasi tutte le regioni italiane. Solo in alcune zone nord-orientali e nell'Appennino settentrionale, il sole dovrebbe essere coperto dalle nuvole, con conseguenti rischi di temporali. Per il resto, tutto secondo i cosiddetti «valori stagionali», temperature comprese.

Le previsioni del servizio meteorologico dell'aeronautica invogliano dunque alle gite ed alle partenze nel lungo week end di metà agosto. Per disciplinare il traffico sono stati predisposti dalla polizia stradale speciali piani operativi in tutte le regioni. Complessivamente dallo scorso 1° luglio sono impegnate 29.650 pattuglie della Polizia sulla viabilità ordinaria e 16.838 sulle autostrade. Le pattuglie

della Polizia sono inoltre dotate di circa mille apparecchiature speciali sulle principali strade in particolare misuratori di velocità, pesantimetri ed opacimetri per l'accertamento di sovraccarico e di inquinamento da gas di scarico.

Ma torniamo al tempo. Le previsioni meno favorevoli riguardano il Trentino, il Friuli, il Veneto e alcune zone della Lombardia e del Piemonte. Annuvolamenti e temporali sono possibili soprattutto nella giornata di domenica, mentre nelle località di montagna dovrebbe verificarsi anche un leggero abbassamento della temperatura.

Nelle grandi città le previsioni del computer meteorologico Afrodite parlano di bel tempo. A Milano dovrebbe comparire qualche nube solo nella giornata di domenica, così anche a Genova e a Torino. A Venezia, invece, il tempo potrebbe guastarsi già nella giornata di Ferragosto, con probabili piogge. Scendendo più a sud il tempo va decisamente al bello. Cielo sereno e temperature superiori ai trenta gradi sono previste a Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Catanzaro e in Sardegna e Sicilia.

Dall'inizio della prossima settimana, infine, il bel tempo dovrebbe tornare anche nelle regioni nord-orientali. Questa situazione durerà - secondo i meteorologi - almeno fino a mercoledì. Anche le temperature dovrebbero essere in leggero rialzo a partire da lunedì.